

D. C. (DOPO CHRISTIE)

Amilcare, bancario accoltellato all'Ikea di Padova

» FABRIZIO D'ESPOSITO

Sommersi da gialli scandinavi, gallici, teutonici, napoletani, ispanici, genovesi, romani, albionici, veri o finti che siano, e tutti drammaticamente seri, capita di stupirsi dinnanzi a un omicidio da ridere. Il merito è di Giovanna Zucca, filosofa che però fa l'infermiera a Treviso, e del suo *Assassinio all'Ikea*, con tanto di dieresi, un giallo che prende in giro gli altri gialli e al tempo stesso un noir che tiene il ritmo sino alla fine, nell'immane caccia del colpevole. Anna Laura ed Erminia, due donne di mezza età, sono amiche da bambine e non si sono mai perse di vista. Anzi, abitano a Padova nella stessa palazzina. Erminia si è sposata, Anna Maria no, innamorata da un trentennio di un incolore bancario di nome Amilcare Borgomastro, coniugato con prole e che non ha mai lasciato la moglie, ovviamente, per l'amante ancora piacente.



• **Assassinio all'Ikea**
Giovanna Zucca
Pagine: 285
Prezzo: 16€
Editore: Fazi

Un normale storia di corna e di tormenti sentimentali di provincia fin quando il povero Amilcare non viene accoltellato all'Ikea e il cadavere viene ritrovato nel cassetto di un letto. A indagare sono il commissario Loperfido, affascinante ma scorbutico e anaffettivo, e la giovane e avvenente Luana Esposito, il cui mal di Napoli, classica *saudade* da emigrante, esplose in una solitaria vigilia di Capodanno. L'omicidio di Borgomastro è il filo che intreccia vicende di Erminia, provata dalla routine familiare e aspirante scrittrice, di Anna Laura che subito si è fidanzata con Achille, stavolta alla luce del sole, e della coppia Loperfido-Esposito. Zucca è bravissima a cogliere tic e luoghi comuni della vita quotidiana e riesce pure a commuovere. Un giallo che fa ridere e che fa piangere. Da antologia il titolo di un capitolo, preso da un proverbio napoletano: *Cuofan' saglie, cuofan' scenne*. Andatevi a trovare la traduzione. Esistenzialismo puro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

